

TORNATA DEL 7 LUGLIO 1848

PRESIDENZA DEL PROFESSORE MERLO VICE-PRESIDENTE

SOMMARIO. *Proposizione del deputato Costa di Beauregard perchè si ommetta la lettura del verbale — Mozione del deputato Siotto-Pintor relativa alla crisi ministeriale — Lettura dei progetti di legge: del deputato Carli per fare dichiarare regia la strada che da Genova, lunghesso il litorale, accenna al Varo; del deputato Benso Giacomo perchè il mantenimento delle cunette delle strade sia a carico dei Comuni; del deputato Prever per riforme daziarie a favore dei borghi di Torino — Seguito della discussione del progetto di legge per l'unione della Lombardia e delle Provincie Venete agli Stati Sardi (2.° e 3.° oggetto) — Verificazione di poteri.*

IL PRESIDENTE apre la seduta all'ora 1 1/2 pomeridiana.
UN SEGRETARIO dà lettura del verbale dell'ultima tornata.
(È approvato).

PROPOSIZIONE PER L'OMMISSIONE DELLA LETTURA DEL VERBALE

COSTA DI BEAUREGARD, osservando che la lettura dei verbali toglie alla Camera un tempo prezioso, e che la Camera non lo ascolta nemmeno, propone che d'ora innanzi i verbali non si leggano più, e che rimangano invece un'ora avanti l'apertura dell'adunanza depositati sul tavolo della presidenza, affinchè i deputati possano leggerli a loro piacere, e reclamarne poi, ove occorra, le debite rettificazioni.

CADORNA segretario, risponde che sta alla Camera di ascoltarne con attenzione la lettura, che un'ora, od anche due, non basterebbero ad una particolare lettura per tutti quei deputati cui può premere di vedere se le discussioni vi sono fedelmente registrate; che infine il regolamento ne prescrive la pubblica lettura in principio di ogni seduta, per derogare al quale, non bastando una semplice richiesta, è necessario presentare una formale proposizione. (Verb.)

MOZIONE RELATIVA ALLA CRISI MINISTERIALE

SIOTTO-PINTOR chiede la parola per fare una mozione e sale alla tribuna (*movimento d'attenzione*). Egli rammenta alla Camera che nella seduta di ieri il Ministero ha annunciato essere in dissoluzione, il che costituisce un fatto grave nelle presenti circostanze. Rammenta inoltre la condotta del gabinetto attuale, condotta fino al presente scevra, a suo parere, di rimproveri, e dice che, se nel discutere la legge d'unione il Ministero ricevette un voto contrario, non ne viene per conseguenza ch'egli debba abbandonare le redini dello Stato. Assicura che, per quanto a lui spetta, egli non ha mai creduto che la questione che si agitava nella seduta serale del 5 corrente potesse prendere le proporzioni d'una questione di gabinetto. (Risorg. e Conc.)

Ora, che diranno il popolo, il re e tutti? In tempi così difficili, in agitazioni così profonde e framezzo ad affari tanto pressanti e rilevanti, sarà egli agevole trovare chi valga a tenerne il posto, o s'affidi di assumerne il grave carico? E perchè dunque non sorgerà fra noi una preghiera, un eccitamento ad essi, perchè si risolvano a rimanere tuttavia al governo delle cose? Egli che, non ostante il voto contrario dato alla legge proposta dal Ministero, crede che questo continui a godere della pubblica fiducia, ne li prega caldamente, e invita la Camera ad associarsi alla sua preghiera.

(Si ripiglia subito dopo l'ordine del giorno).

IL PRESIDENTE partecipa che il marchese Orso Serra, eletto a deputato dei collegi di Gavi e di San Quirico, ha dichiarato per lettera di voler optare per quest'ultimo.

Partecipa inoltre che gli uffizi hanno autorizzato la lettura dei seguenti tre progetti di legge, il cui svolgimento si rimanda in seguito alla discussione delle leggi di urgenza.

Progetto del deputato Carli, tendente a far dichiarare strada regia quella che da Genova mette al confine della Francia, lungo il litorale (*V. Doc., pag. 136*).

Progetto del deputato Giacomo Benso per decretare che le cunette delle pubbliche strade sieno espurgate e mantenute dai comuni, come il resto della strada di cui fan parte (*V. Doc. pag. 136*).

Progetto del deputato Prever, con cui vuole che gli abitanti dei borghi di Torino siano assolti dal doppio pagamento di dazio di consumo sopra un medesimo oggetto, e dalla così detta *tassa commerciale* sulle merci fabbricate nei borghi di Torino ed introdotte nella città (*V. Doc., pag. 138*). (Verb.)

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE SUL PROGETTO DI LEGGE D'UNIONE DELLA LOMBARDBIA E DELLE QUATTRO PROVINCE VENETE.

(2.° e 3.° oggetto).

IL PRESIDENTE, dichiarando aperta la discussione sui rimanenti articoli della legge di unione della Lombardia e delle quattro provincie Venete, avverte che fin dal suo principio il deputato Cavour aveva proposto si discutes-